

FEBBRAIO

1977

LA LAMPADA



*Bollettino
Parrocchiale
di
Pioltello
(S. Andrea Ap.)*

Febbraio 1977

Carissimi, è noto a tutti che il vostro Parroco ha compiuto i 70 anni ormai da più di sei mesi.

Quando 30 anni fa gli fu affidata la cura della Parrocchia, oltre che avere 30 anni in meno, questa aveva poco più di 3000 anime.

Ora la Parrocchia è quasi raddoppiata, presenta naturalmente problemi nuovi e gravi; si richiede una pastorale aggiornata, dinamica, corrispondente ai tempi e alle generazioni nuove; quindi un compito più gravoso e responsabile; ma un parroco di 70 anni può ancora assolvere convenientemente al suo Ufficio?

Rispondo di sì, se si trova al suo fianco un buon numero di parrocchiani sensibili e premurosi che lo aiutano.

Aiutano lui a essere meno conservatore e tradizionalista, e Lui tiene un po' i freni perchè non si buttinò all'aria tutte le pratiche devozionali antiche o tutte le associazioni, tipo confraternite, terziari francescani ecc.

Certo per un Parroco il cambiamento di questi 30 anni è stato totale direi, specialmente in questo ultimo decennio si resta come disorientati, incerti sulla strada più giusta e più chiara da prendere.

Qualcuno potrebbe concludere (e non ha mancato di suggerirlo con tutte le buone intenzioni): non potrebbe rinunciare e andare in pensione lasciando a energie più fresche a uomini più aggiornati la guida della Parrocchia? Sì, sarebbe bello e anche giusto, direi anche doveroso ma ci sono tre difficoltà:

1) L'Arcivescovo non lo permette a meno che uno sia infermo;

2) Ci vorrebbe una casa per ritirarsi;



La parola del parroco

3) Una pensione sufficiente per vivere;

quindi il Parroco rimane, perchè se anche ci fosse per i Parroci, come per i Vescovi, l'obbligo di lasciare il posto a 75 anni compiuti, ne mancano a Lui almeno 4 di anni ancora. Dunque...

Concludo allora ripetendo che si può fare ancora, finchè c'è salute, il Parroco, se si è aiutati... e anche un po' sopportati.

Commetterei un'ingiustizia se dicessi che in Parrocchia non c'è n'è o non ne trovo di aiutanti. Si ci sono grazie a Dio.

C'è Don Giorgio con la sua dinamica giovanile, la sua maturità per la vita pastorale, ci sono pure le Suo-

re volenterose e aggiornate sui problemi attuali e ci sono anche uomini, donne, giovani e signorine che prestano la loro collaborazione silenziosi e generosi.

Dio li rimeriti, anche se il Parroco talvolta, come certi genitori, non sembra mai contento, e poco riconoscente!

Sù, siamo uomini, e non bisogna stancarsi e sfiduciarsi: lavoriamo per il Signore, con la più pura e religiosa intenzione, è a Lui solo che si deve guardare, per Lui solo lavorare, allora il merito è più grande, e quindi la ricompensa da lassù più abbondante.

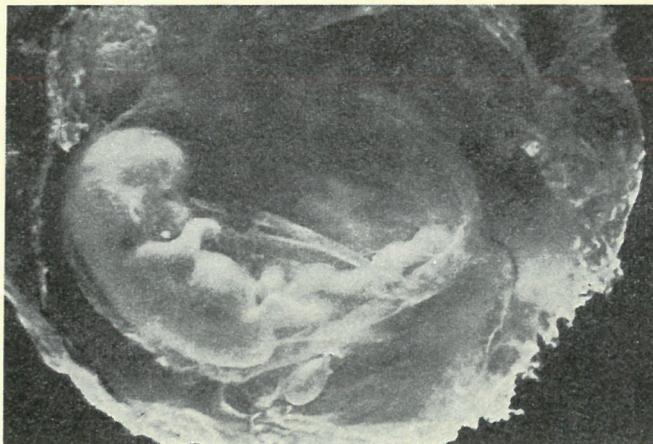
Vorrei dire a conclusione, che questa collaborazione, questa gioia di far del bene, questa voglia di apostolato, deve essere un po' in tutti i parrocchiani almeno in quelli praticanti: l'esser cristiani non vuol dire forse essere apostoli? Problemi moderni nel campo della scuola, del quartiere, del lavoro e anche della politica, esigono parrocchiani preparati e coscienziosi e presenti anche se costa scomodarsi. Nella fabbrica o nell'ufficio occorrono cristiani retti e irreprensibili, che coll'esempio e con la parola portano luce e aiuto a chi è in crisi, a chi ha perduto la fede, a chi ha idee storte, a chi in buona o cattiva fede ha fiducia più in Marx che in Cristo e nella Chiesa; nel campo sociale, politico, culturale.

Cerco numerosi collaboratori: ogni parrocchiano deve sentirsi responsabile dei problemi della Parrocchia, e insieme col Parroco lavorare più e meglio che può.

Per non battere l'aria, spesso ho fatto questo discorso a parecchi penitenti e lo farò ancora.

Allora il Parroco riprende fiducia e continua a fare anche Lui volentieri la sua parte.

La parola del Vescovo



La nostra voce si deve ancora levare a difesa dei malati, che da qualche tempo in taluni ospedali vengono coinvolti in contese sindacali che non li riguardano. Le rivendicazioni dei propri diritti da parte degli operatori ospedalieri non possono e non devono conculcare i diritti di terzi, tanto più se deboli e indifesi, come i malati.

E' crudeltà inammissibile in un paese civile disturbare la quiete sacra della sofferenza con clamori di propaganda sindacale, mettere a repentaglio la salute dei ricoverati ostacolando le diete e le cure prescritte dai medici, metterne in pericolo la stessa vita facendo ritardare interventi chirurgici urgenti e delicati.

La parola di Cristo: "Ero malato e m'avete visitato" (Mt. 25,36) in questo momento prende voce sulle nostre labbra.

Chi non l'ascolta, non ascolta Cristo.

VIOLENZA FINO AL SANGUE E ALLA MORTE

Delitto contro la vita, che tra noi si consuma con una frequenza quasi quotidiana, è anche la violenza che così spesso arriva a ferimenti e all'omicidio. Per molti giovani pare che la vita non conti più nulla, tanto sono pronti a dispregiare la propria e l'altrui per una manciata di soldi o per una passione partitica.

Abbia come motivo l'avidità del danaro, come nelle rapine e nei sequestri, oppure l'odio politico (del resto i due motivi sono spesso intrecciati da reconditi legami) la violenza è sempre egualmente condannabile da qualunque estremismo provenga, qualunque sia il colore delle sue sciagurate bandiere, nessuna prospettiva di cambiamento sociale può assolvere chi, ripetendo il gesto di Caino, percuote e uccide il fratello, vivente immagine di Dio.

CRIMINOSITA' DELL'ABORTO

Ma il crimine contro la vita, che

oggi si presenta in forma più arrogante e minacciosa, si chiama aborto.

Anche secondo le più aggiornate risultanze della scienza, fin dal concepimento si ha una vita umana già caratterizzata e inconfondibile, che esige protezione e rispetto. Ogni coscienza retta e leale e, a maggior ragione ogni credente, deve ritenere fermamente e assolutamente che l'uccisione diretta dell'innocente è un delitto orrendo e perciò è sempre gravemente illecita, e lo sarà anche nel caso deprecabile che una legge dello Stato la autorizzi.

Certo la comunità cristiana e la società civile, ciascuna negli ambiti propri, sono impegnate a far sì che le condizioni concrete dell'esistenza non spingano nessuno a cedere alla tentazione dell'aborto. Ma non è mai consentito sminuire la coerenza col comandamento immutabile, impresso nel cuore di tutti e rivelato da Dio: "NON UCCIDERE".

E' sorto nella nostra Comunità Parrocchiale un centro ricreativo sociale culturale che vuol essere una iniziativa popolare allo scopo di:

- 1) promuovere e coordinare ogni attività utile allo sviluppo del corpo e dello spirito dell'individuo, tenendo presente in modo particolare l'utilizzazione del tempo libero.
- 2) studiare e far conoscere con incontri e dibattiti, nel pieno rispetto delle leggi, della religione, del pluralismo i tanti problemi e i veri bisogni che assillano la comunità.
- 3) riscoprire le genuine manifestazioni dalla cultura della nostra gente, i suoi canti, le sue tradizioni, le sue capacità espressive nei vari campi dell'arte e di favorirle, valorizzarle.
- 4) intrecciare rapporti di collaborazione con altri centri aventi le stesse finalità, specie nel nostro Comune, allo scopo di unificare ove possibile le varie iniziative.

Il consiglio direttivo è formato dagli animatori che scelgono tra di loro un delegato responsabile.

Gli animatori si impegnano ad organizzare una determinata attività da loro scelta, in stretta collaborazione con gli altri animatori, per la durata di un anno e senza alcuna ricompensa: chi, approvando il programma, le idee, generosità ed entusiasmo può offrirsi come animatore. Eventuali introiti verranno così distribuiti:

- metà agli istruttori;
- un quarto alla Parrocchia per riscaldamento, luce, ecc.
- un quarto alla Parrocchia ma a disposizione del Centro, per sostenere reciprocamente le varie attività che saranno iniziate e mantenute solo se autosufficienti.

Le attività che già hanno preso vita sono:

- 1) ginnastica formativa e minibasket per i ragazzi (A.F. Resconi);
- 2) ginnastica artistica per le bambine (A. G. De Gaspari) iscritte 80;
- 3) scuola di musica per chi è desideroso di imparare la musica coi vari strumenti musicali (iscritti 24, A. Galimberti) che ha in programma uno spettacolo musicale e una gita a Verona nel periodo operistico);
- 4) teatro: verrà prossimamente rappresentato (A. F. Viganò);
- 5) dibattito culturale: "Scienze e morale di fronte ai metodi anticoncezionali" che verrà tenuto in primavera (A. dott. G. De Gaspari).

Ci sono però altri animatori che si sono assunti compiti particolari come: la stampa (settimanale Città Nostra A. dott. T. Guaragni); attività sportiva per giovani (A. G. Caprini); scuola di pittura (A. M. Dossena); problema ferie (Colonia Pasturo A. F. Viganò).

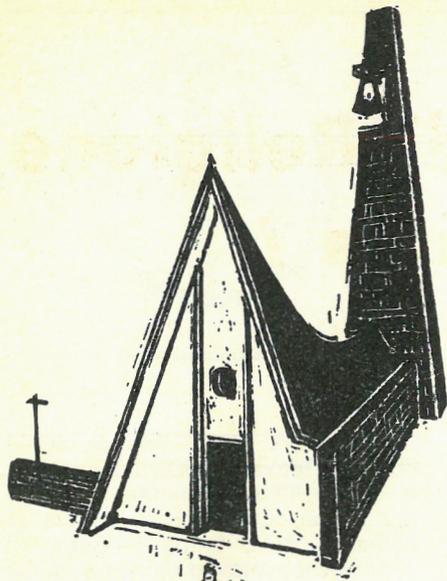
Non abbiamo intenzione di organizzare una Biblioteca, perchè è stata aperta una Biblioteca presso la Parrocchia di Pioltello Nuova, che potremo utilizzare.

"Mente sana in corpo sano" dicevano gli antichi Romani: sarà così anche per noi Pioltellesi?

gli amici del Centro R.S.C.

centro ricreativo socio culturale





Consiglio pastorale

Seduta del 14-1-1977

Ordine del giorno:

- 1) Festa della famiglia.
- 2) Problema scuola.
- 3) Settimana unità dei Cristiani.
- 4) Incontri di preghiera e formativi del C.P.

Il sig. Parroco inizia la seduta consiliare col pensiero religioso. Egli afferma che il mondo è cambiato economicamente, civilmente e religiosamente; continua poi dicendo che forse è positivo anche il clima di questi tempi perchè così si ha la grande responsabilità di lottare contro il male, responsabilità nella quale sono coinvolti sia i sacerdoti che i laici e conclude dicendo che la buona semente maturerà anche se ora sembra che sia soffocata dal male.

Si passa poi alla discussione dell'ordine del giorno.

Punto n. 1

Il gruppo familiare ha organizzato la giornata della famiglia che verrà celebrata il 23 gennaio prossimo cominciando con la S. Messa delle 11,30 e terminando nel pomeriggio con un recital in difesa della vita preparato da alcuni ragazzi della Parrocchia Nuova.

Punto n. 2

La discussione è rimandata al consiglio di febbraio per l'assenza di diversi consiglieri.

Punto n. 3

La settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani si celebrerà dal 18 al 25 gennaio prossimo. Il sig. Parroco chiede se si debba continuare con i metodi degli altri anni. Interviene allora un consigliere affermando che sia più giusto usare, durante la S. Messa, le preghiere dei cristiani ortodossi, protestanti e di altri gruppi per far conoscere il loro modo di pensare e di pregare. Propone anche di ricavare le letture dal Nuovo Testamento preparato a cura dell'unione internazionale dei cristiani.

Punto n. 4

Don Giorgio lamenta che i consiglieri non si siano impegnati ad organizzare incontri formativi e di preghiera per il C.P. Afferma anche che sarebbe opportuno programmare degli incontri sugli atti del Congresso su "Evangelizzazione e promozione umana". Un consigliere comunica che intende preparare per il 28 gennaio prossimo, un incontro di preghiera sull'unità dei cristiani.



L'ora di Religione è fascista ?

Un luogo comune, pubblicizzato da una rumorosa campagna dei radicali, sostiene che il fascismo ha introdotto l'insegnamento della religione nelle scuole. Qualche richiamo storico dissipa questo equivoco grossolano e mostra che non è stato certo Mussolini ad introdurre il Vangelo nelle aule scolastiche. Se vogliamo essere esaurienti dobbiamo risalire agli albori del Risorgimento. Nel secolo XIX la cultura si diffonde sia per le nuove concezioni politiche di uguaglianza, sia per le esigenze delle masse desiderose di una maggior consapevolezza culturale. In tale clima rientra la legge che Gabrio Casati presentò il 13 novembre 1859 come legge organica su tutta l'istruzione pubblica. Per quanto riguarda l'educazione religiosa, il ministro piemontese le assegna la preminenza formale nella scuola elementare, come appare dall'art. 315, che collocava la religione al primo posto nella lista delle materie scolastiche. Vi erano obbligati tutti. Un articolo prevedeva l'esonero solo per gli allievi i cui genitori dichiaravano di prendersi essi stessi cura dell'istruzione religiosa. Il controllo sui risultati e sull'efficacia era effettuato dal parroco mediante esame annuale da sostenersi in un luogo che era fissato d'accordo col Comune. La logica sottesa alla normativa del

Casati si può sintetizzare in queste due considerazioni: 1) la crescita totale dell'uomo non può prescindere dalla dimensione religiosa; 2) in Italia la religione si è configurata storicamente nella struttura cattolica.

Come programma didattico il regolamento del Mamiani (15 settembre 1860) faceva riferimento ai catechismi diocesani, di cui consigliava l'adozione. La legge Casati, per quanto sia sempre rimasta in vigore, non ebbe vita facile, anzi fu sostanzialmente svuotata, col gioco delle circolari, dei decreti minori, dei taciti consensi.

Questa guerra contro la religione si rincrudì dopo la breccia di Porta Pia e trova la sua spiegazione nel liberalismo assoluto (la religione è un fatto puramente privato), nel positivismo (l'uomo non deve perdersi dietro le nubi delle astrazioni religiose, ma seguire l'esperienza come unico criterio di verità), nella questione romana (il cattolicesimo appare come un nemico dell'Italia), nell'astensionismo elettorale dei cattolici, i quali avevano sempre torto in parlamento, perchè assenti.

Tutte queste componenti confluirono nell'anticlericalismo, che celebra i suoi trionfi dopo il 1870. Da tale matrice nasce la circolare del ministro Correnti, il quale in data

29 settembre 1870 stabilisce che la iniziativa deve partire dai genitori, e quindi l'insegnamento religioso non viene impartito, se manca la domanda delle famiglie. Come si vede è capovolto lo spirito e anche la lettera del Casati, il quale richiedeva l'intervento dei genitori solo per l'esonero. In quegli anni è inoltre portata a termine la soppressione delle facoltà teologiche statali, le quali non erano certo in un rigoglio di vitalità, ma non meritavano di essere strozzate con la legge del 26 gennaio 1873.

Il governo italiano, che nel 1876 passa in mano alla sinistra ed accresce il volume delle sue chiasse anticlericali, interviene con la legge Coppino del 5 luglio 1877, la quale non fa cenno all'istruzione religiosa ed introduce invece "lo studio delle prime nozioni dell'uomo e del cittadino". Secondo tale direttiva, il Vangelo cede il passo alla Costituzione, e l'educazione civica prende il posto dell'educazione religiosa.

Sembra a questo punto che la laicizzazione della scuola abbia il completo sopravvento. Ma per poco. Fermenti di religiosità sopravvivono anche nelle cerchie governative non totalmente allineate all'anticlericalismo di moda. Il catechismo rientra, se pur parzialmente, nella scuola con il regolamento ministe-



riale del 16 febbraio 1888, con il quale si interpretava la legge Coppino nel senso di consentire l'insegnamento religioso a quei fanciulli i cui genitori ne facessero richiesta nelle ore e nei limiti stabiliti dal consiglio scolastico (nel corso dello stesso anno il ministro Boselli conferma tale interpretazione). Successivamente il regolamento Baccelli del 9 ottobre 1895 conserva lo insegnamento religioso obbligatorio per i comuni, i quali devono organizzare, lasciandolo facoltativo per gli alunni.

Desta molte preoccupazioni nel mondo cattolico la legge Orlando dell'8 luglio 1904. Questo provvedimento legislativo attua una ristrutturazione della scuola elementare. I primi quattro anni sono intesi come anni di preparazione, invece la quinta e la sesta sono ordinate in un unico corso popolare, che serve come avviamento al lavoro.

Scoppiano vivacissime polemiche. I cattolici esprimono l'opinione della continuità ed esigono che l'istruzione religiosa sia data anche nelle ultime due classi. Gli anticlericali vogliono difendere la laicità delle ultime due classi.

Il nodo viene tagliato dal Consiglio di Stato il 12 dicembre 1907, stabilisce infatti: "l'insegnamento religioso sia obbligatorio per parte dei Comuni quando vi sia chi lo richie-

de". Invano il socialista Bissolati presentò alla Camera una mozione contraria alla religione. Fu bocciata a gran maggioranza dopo undici giorni di sedute tempestose.

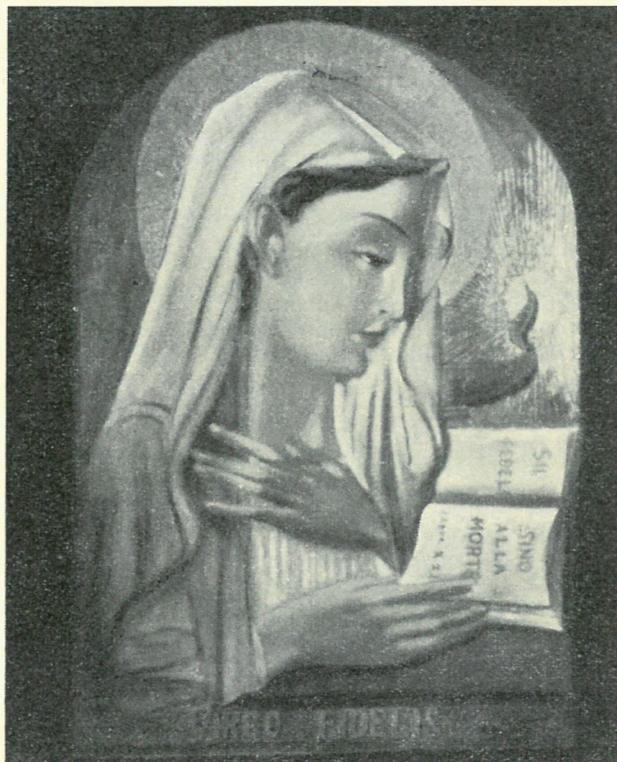
Ma l'allergia alla religione ricomincia nel 1910: escono i Decreti Daneo e Credaro, che vengono emanati per le città di Venezia e di Milano e finiscono poi per funzionare come falsariga per tutte le città. Stabiliscono che l'insegnamento religioso sia impartito fuori dell'orario normale, che la religione non venga insegnata nella classe quinta e sesta; i Comuni non devono distribuire ai padri di famiglia i moduli per la richiesta della religione. I cattolici italiani uniti, sotto la guida dell'Episcopato, fecero blocco

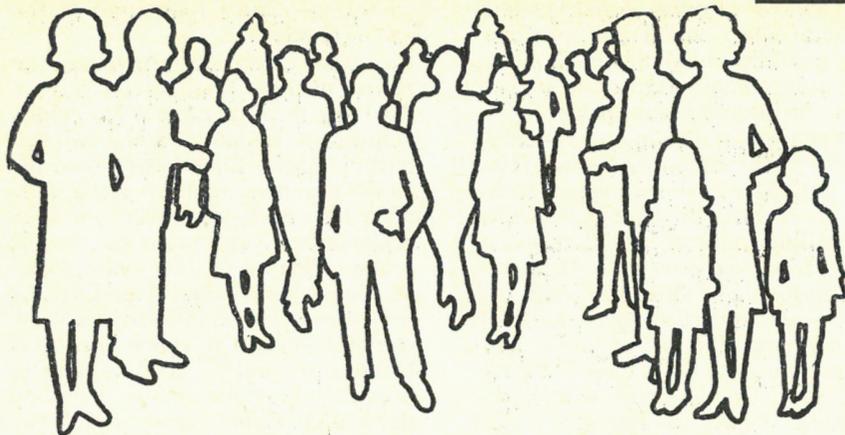
contro le misure restrittive di Daneo e Credaro.

Un nuovo atteggiamento fu espresso nel 1919 dal Codignola, che chiedeva tra le altre cose, l'autonomia didattica e amministrativa dei vari istituti. Anche Benedetto Croce nel 1921, essendo ministro della pubblica istruzione, pronunciò un celebre discorso favorevole alla scuola privata. Non se ne fece nulla a causa della grave crisi politica, che preludeva al fascismo. Di lì a qualche anno, nel 1923, venne la riforma Gentile, in regime fascista, che ripristinava semplicemente il dettato della legge Casati, al di fuori di tutti gli svuotamenti e le deformazioni.

Franco Molinari

**La
"VIRGO
FIDELIS"
patrona
dell'arma dei
Carabinieri,
dipinta
dal nostro
concittadino
pittore
Rino Bertini.**





DIALOGO

SCUOLA ELEMENTARE

Inutile ripetere qui le statistiche delle ultime elezioni per il rinnovo dei Consigli di Interclasse. Riteniamo più utile segnalare i nominativi dei genitori eletti.

- cl. I A sig. Moretti Francesco
- I B sig.ra Gavezzotti Carluccia Rossi
- I C sig. Magnani Remo
- I D sig.ra De Gaspari Loredana Casali

- cl. II A sig. Giulianelli Tebaldo
- II B sig. Monfrini Bruno
- II C sig.ra Zenaro Giancarla
- II D sig.ra Rivolta Ilde Carimati
- II E sig.ra Simonelli Teresa

- cl. III A sig.ra Rossi Virginia Gadda
- III B sig.ra Falzone Medilla
- III C sig.ra Fina Graziella Citelli
- III D sig. Panigalli

- cl. IV A sig.ra Simonelli Elena
- IV B sig. Dell'Accio Luigi
- IV C sig.ra Barbieri Lucia Tomasoni
- IV D sig. Pozzoli Franco
- IV E sig.ra Di Marino Balbino

- cl. V A sig. Lanzasova Bruno
- V B sig. Ratti
- V C sig. Bellani Pietro
- V D sig.ra Mandelli Carla Arrigoni
- V E sig. Nadalin

- Per chi devo votare nella classe di mio figlio G.?
- A me lo chiede? Non vi siete accordati?
- Perchè, c'era da accordarsi?
- Veramente, di solito, noi genitori ci troviamo, discutiamo, scegliamo ...
- Quando? Io lavoro tutto il giorno!
- E il rappresentante dell'anno scorso?
- E chi lo conosce? Io ho solo ricevuto una sua telefonata alla fine dell'anno e m'ha detto di dare mille lire al bambino per il regalo alla maestra ... A proposito, cos'hanno regalato alla sign ... Sa, io lavoro tutto il giorno a Milano ...

E' la registrazione autentica di un dialogo fra due mamme avvenuto domenica 28 novembre nei corridoi della scuola di via Milano. Un caso? No! Quasi, oserei dire, una normalità!

Per favore, rappresentanti di classe, non avvicinate i genitori solo in determinate occasioni e solo per batter cassa!!! So di moltissime insegnanti mortificate, umiliate, offese anche, per questi affannosi approcci e ricerche e inviti e chiacchiere e pettegolezzi ... (Chi di voi non ne ha sentiti nei negozi o nelle strade?).

Se un piccolo segno di riconoscenza può fare indubbiamente piacere, un "importante regalo" con tutti i suoi "annessi e connessi", mette solo in imbarazzo chi lo riceve. Si sorride, si ringrazia, ma nell'intimo quanti dubbi! E quei genitori che non hanno potuto? E quelli che non hanno voluto? E chi la pensava diversamente? Se riflettiamo un momento, scopriamo che davvero non è il caso di affannarci troppo: non siamo stati eletti per comperare il regalo di Natale o di Pasqua o di fine anno scolastico!!!

IL VANGELO SECONDO LUCA

L'anno liturgico C, iniziato con lo Avvento, ci propone la lettura domenicale del Vangelo di Luca. Attualmente questo Vangelo è senza dubbio il più studiato e discusso dei libri del Nuovo Testamento.

Infatti è stato riscoperto come "Parola di Dio" a noi contemporanea; come a dire che Luca è in sintonia con la situazione attuale: scrive per i cristiani di oggi. Perché? Fino a non molto tempo fa il pensiero teologico ufficiale si poteva riassumere nella frase di Marco: "Il regno di Dio è vicino" (1,15). Dall'ultima guerra in poi invece la teologia ha recuperato il nostro tempo come tempo di salvezza e afferma insieme a Luca: "Oggi questa scrittura si è compiuta" (4,21). Non nel passato dell'Antico Testamento, non nel futuro del giudizio, ma oggi Dio è con noi, ci ama e ci salva.

Per questo oggi all'interno della chiesa si parla insistentemente di impegno, di senso cristiano della storia, di "evangelizzazione e promozione umana", di salvezza cristiana e salvezza umana come ne parlava Luca 2000 anni fa per dare spazio alla chiesa primitiva all'interno del piano divino della storia dell'uomo.

Dunque Luca è lo storiografo, colui che inserisce la venuta del Messia nel quadro della storia generale servendosi di date precise, nomi di imperatori e di capi giudaici: "Gli inizi della religione cristiana — sembra dire Luca — sono un fatto pubblico e documentabile; Cristo è un personaggio veramente storico". Inoltre in Luca la storia di Cristo e della sua chiesa che nasce è anche storia di persone: qui trovano po-

sto i poveri, i piccoli, i peccatori più che in ogni altro vangelo e, cosa interessante, le donne sono protagoniste di molti suoi passi.

Luca dunque ha molto da dirci di veramente importante e nuovo a patto che vengano osservati i criteri principali per una sua lettura rispettosa ed adeguata.

Innanzitutto va letto in parallelismo con Marco e Matteo, Luca infatti doveva avere in mano almeno gli scritti di Marco. In secondo luogo questo terzo Vangelo deve essere

unito agli atti degli apostoli anch'essi scritti da Luca. Infatti le due opere sono in realtà una sola: la storia della chiesa (atti) e la storia di Gesù (vangelo) sono legate come è legata una pianta alle sue radici. Infine vanno tenuti in speciale conto i detti ed i fatti del Signore, quelle parti tipicamente lucane, che cioè non hanno riscontro diretto negli altri vangeli: il prologo (1, 1-4), la lunga narrazione del viaggio verso Gerusalemme (9,51-19,27) e l'ultimo capitolo.



Fausta data per i signori Zennaro Ettore e Maria che hanno celebrato il loro 50° di nozze con una solenne funzione in chiesa, festeggiati da figli e nipoti. Vada loro anche il nostro augurio.

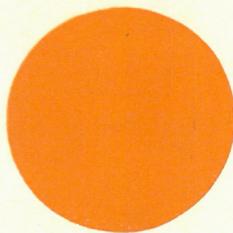


Hanno pure festeggiato il loro 50° di nozze i signori Giuseppe e Maria Rizzi. Anche a loro tanti, tanti auguri.

Movimento terza età

Questo movimento si afferma e prende sempre più consistenza, sia per l'importanza che assume nella società odierna, sia per il fatto che tanto uomini che donne all'atto di lasciare il lavoro attivo, sono ancora in perfetta forma e possono dedicare le loro forze ad altri scopi: sociali, culturali, ricreativi ecc.

Trova conferma su quanto abbiamo esposto il sempre crescente numero di anziani che corrispondono alle nostre iniziative; riunioni di cultura, gite, pellegrinaggi, conferenze tenute da persone competenti ecc. Una buona prova l'abbiamo avuta nello scorso dicembre, alla S. Messa mensile ed alla riunione che ne è seguita all'oratorio di via Adua, per un cordiale rinfresco offerto e pagato da gentili signore (torte ottime inaffiate da ottimo vino); alla assenza del rev. Prevosto di Cernusco, dovuta ad impegni sorti all'ultimo momento, ha supplito il nostro Parroco che con parole appropriate durante la S. Messa ci ha illustrato le molteplici attività che la nostra particolare situazione ci permette di svolgere a beneficio di quanti ci circondano. Abbiamo in programma altre attività che nel corso dell'anno verranno realizzate, tra le quali una mostra foto-pittorica e dei disegni eseguiti da nostri concittadini, proiezione di films, gite culturali e di svago; a proposito il film, programmato nella scorsa riunione non è stato proiettato per partecipare al funerale del nostro caro anziano Luigi Carcano — portiamo alla Vedova le condoglianze di tutti gli anziani e lo ricorderemo nelle nostre preghiere.



Giornata mondiale per i lebbrosi

Perchè la giornata per i lebbrosi diventi un tempo di riflessione per tutta la parrocchia vi proponiamo in questo articolo le cose più importanti che abbiamo imparato stando un mese insieme a loro.

La tradizione parla della lebbra come di una malattia vecchia come il mondo. Ma non è così. Si sa di certo che l'uomo ha sempre riassunto sotto questo nome tutte le malattie della pelle che facevano ribrezzo alla vista. Di tutti i lebbrosi della Bibbia ben pochi dovevano essere veramente tali come del resto non lo dovevano essere gran parte di quei poveretti obbligati all'isolamento del lebbrosario e che finivano poi per contagiarsi dai veri lebbrosi. Questa confusione continua fin verso il 1700 e solo nel secolo scorso in Norvegia si comincia ad isolare la vera lebbra da malattie, del tutto simili, ma benigne e finalmente nel 1872 il dott. Hansen vede al microscopio i bacilli della lebbra.

Sono passati ormai più di cento anni eppure la lebbra resta una delle malattie infettive con più alto numero di vittime. Le statistiche ufficiali parlano di 15.000.000 di ammalati regolarmente denunciati alle autorità sanitarie locali, ma purtroppo la realtà è peggiore se si tiene conto dei numerosi casi nascosti o dall'ignoranza o dalla fitta giungla delle zone equatoriali. E in più la situazione si aggrava se si considera che alcuni governi del

terzo mondo negano l'evidenza di migliaia di cittadini ammalati e non esiste, nel loro bilancio, uno stanziamento pro lebbrosi.

"E' il caso — ci diceva suor Caridad, una domenicana spagnola — della Repubblica dello Zaire dove io lavoro in un ambulatorio. Ogni giorno abbiamo decine di nuovi casi da ricoverare ma il Ministro della sanità si ostina ad affermare orgogliosamente che nello Zaire la lebbra è ormai debellata".

Da dove arrivano dunque i finanziamenti per tutte le iniziative che da molti anni sono state intraprese in quasi tutti i paesi? Innanzitutto da noi, da tutti gli uomini di buona volontà che hanno dato a suo tempo per i lebbrosi, affascinati dall'esempio e dalle parole di un uomo come Raoul Follereau che ha girato il mondo parlando a tutti di loro. Esistono ormai migliaia di associazioni in tutto il mondo, non ultima "Gli amici dei lebbrosi" di Bologna, che si occupano della raccolta di fondi per il sovvenzionamento delle cure necessarie alla malattia; ma è da chiedersi se tutto ciò è veramente utile alla causa dei lebbrosi. Fino a poco tempo fa, e forse anche quest'anno, la giornata pro lebbrosi è sempre stata celebrata con profusione di immagini orripilanti: piaghe, mutilazioni, deturpazioni, e tante parole al punto da provare più pietà e ribrezzo che non rispetto ed amore. E il denaro si aggiungeva alla pietà con un senso di scongiuro e di beneficenza insieme: "Poveretti! Per fortuna non è capitato a noi". Ma vi assicuriamo che basta andare in un qualsiasi centro dermatologico o in un ospizio di mutilati o in un cottolengo per vederne di peggio.

Ebbene, ormai si è convinti ovunque che infondendo pietà e paura della malattia per avere qualche soldo non si risolverà certo il problema, anzi lo si continua a peggiorare. Perché gli ammalati continuano senza motivo, visto che la lebbra è poco contagiosa, ad essere emarginati, da noi che siamo lontani e, soprattutto, da coloro che sono vicini.

In primo luogo il problema, come tutti del resto, è politico e sociale, i governi interessati dovrebbero prendere posizione e decidere una linea di assistenza sanitaria, fatta di igiene e profilassi, dovrebbero accettare i programmi della Organizzazione Mondiale della Sanità e non farne affidamento soltanto sull'elemosina e la pietà dei paesi occidentali.

"Infatti — diceva padre Philippe, un piccolo fratello di Gesù missionario in Madagascar — i lebbrosi, pur menomati, vogliono lavorare, rendersi utili alla società e indipendenti. Noi laggiù abbiamo fondato una piccola cooperativa agricola dove tutti insieme lavorano e possono abbondantemente mantenersi oltre che comprare medicinali per il loro male. Alcuni inoltre fabbricano scarpe e cuciono abiti appositamente studiati per le menomazioni di ogni singolo caso".

Quindi il primo aiuto che possiamo dare a questa gente è di cambiare il nostro atteggiamento di fronte alla loro situazione di emarginati ovunque, anche nei nostri pensieri; di capire che prima del denaro hanno bisogno di solidarietà di fronte ai loro governi e ai governi dei paesi ricchi.

E per finire vorremmo parlare della situazione italiana. Sì, perché anche da noi c'è la lebbra: circa un migliaio di casi, per fortuna quasi tutti di importazione. Infatti i quattro centri di cura sono presso porti marittimi di grande scalo: un padiglione è a Genova presso l'ospedale S. Martino; gli altri centri sono uno presso Bari, uno a Pachino in Sicilia e un altro presso Cagliari.

Claudio e Roberta

Brevissime



Per la Messa di Mezzanotte a Natale, celebrata nel salone di V. Cirene, è venuta la Corale di Cernusco di cui fanno parte anche alcuni uomini di Pioltello.

Ha cantato la Messa a tre voci dispari del Perosi, poi sonetti e Nenie natalizie, con la sorpresa e il compiacimento di tutti i fedeli (mille-duemila?) presenti!

Diciamo un grazie sincero non solo per la loro prestazione gratuita, ma più di tutto per l'ascolto di una buona musica religiosa ben eseguita che ci ha fatto rimpiangere i bei tempi quando anche a Pioltello si eseguivano gli stessi canti.



Si è riunita in questi giorni la Commissione Amministrativa Parrocchiale. Si è discusso sul bilancio dell'anno 1976, chiuso quest'anno alla pari; meno male! Si è parlato dei lavori preventivati per il 1977 e qui son cominciati i guai:

1) Un lavoro urgente, sarebbe una sistemazione decorosa della ca-

sa parrocchiale oggi ridotta come le più vecchie case di Pioltello. Ma i milioni (almeno una trentina!) dove trovarli?

- 2) Secondo lavoro: il ripristino della monumentale facciata della nostra Chiesa parrocchiale, conciata assai male: una decina di milioni preventivati. Ma in cassa ci sono soltanto pochi milioni; non sono affatto sufficienti.
- 3) Un terzo lavoro: l'organo ormai conciato, mezzo andato, come si suol dire. Eppure è un organo antico da non perdere, un organo a canna che è il migliore, ma anche qui una decina di milioni.

Per non parlare poi del pavimento della Chiesa e della volta della stessa, ambedue in uno stato pietoso.

Quale lavoro è il più urgente e oggi il meno difficile?

La risposta non è venuta! Aspettiamo qualche benefattore che si faccia vivo.



Una famiglia ha fatto dono del Mesale nuovo della Messa (3 volumi L. 60.000) per la Chiesetta. Grazie!

Altre persone volenterose si prestano per i fiori, la pulizia, la biancheria (le Suore per le prime) per tutti imploriamo la benedizione dell'Immacolata.

Di altre cosette avrebbe bisogno la nostra Chiesetta.

Interessarsi prima di far spese inutili, di propria iniziativa.



Oratorio Femminile

A questo punto sembra molto opportuno chiarire e puntualizzare la situazione del nostro Oratorio Femminile, proprio perchè la vita oratoriale è vissuta solo dalle ragazze che vi partecipano e dalle Suore. Innanzitutto bisogna sottolineare il nuovo profilo, che il nostro Oratorio ha assunto.

La domenica pomeriggio, oltre all'impegno di preparare i giochi e realizzarli alcuni gruppetti di ragazze delle medie, a turni preparano con l'ausilio della Suora la preghiera che si svolge a conclusione del pomeriggio.

Da domenica 6 febbraio sono iniziate le iscrizioni al Catechismo delle bambine di I e di II elementare: i genitori, se veri cristiani, devono sentirsi in coscienza di incoraggiare ed entusiasmare i propri figli (nonchè essi stessi) a partecipare al Catechismo (non solo a quello magari) anche perchè questo non è più svolto in senso tradizionale, ma in modo più dinamico, moderno ed evoluto, adeguato ai tempi.

Si tiene far presente che l'Oratorio Femminile, o meglio la vita oratoriale, non si esaurisce solo ed esclusivamente nella domenica pomeriggio, ma che essa continua per tutta la settimana in varie attività svolte secondo l'occasione che si presenta.

Per esempio nell'imminenza del carnevale, le ragazze per parecchie sere consecutive si sono ritrovate

(dalle Suore) per lavori manuali da svolgersi in preparazione della sfilata delle maschere per il paese e per i giochi relativi al carnevale stesso.

Ciò viene svolto in collaborazione con l'Oratorio maschile, col quale si promuovono altre iniziative quali, la raccolta della carta straccia una volta al mese.

Altre esperienze dell'O.F. da aggiungere: un gruppo di ragazze hanno partecipato ad alcuni incontri formativi e spirituali tenuti a Leggiano nella casa di Esercizi delle nostre Suore, precisamente dall'11 al 13 settembre dello scorso anno e dal 7 al 9 gennaio 1977.

Tutto questo per far capire come il nostro Oratorio funzioni, come non si chiude tra le mura del cortile, ma sia dinamico e vivo sotto l'aspetto ricreativo e spirituale, e come si operi in esso non per arrivismo o con sfiducia, ma al contrario, con un impegno umano e cristiani e con fede.

Per questo, noi ragazze dell'O.F. che crediamo nell'Oratorio proponiamo e chiediamo una maggior partecipazione di tutte le ragazze del paese che sono interessate a questo, ma soprattutto chiediamo ai genitori una maggior responsabilità da parte loro, affinché contribuiscano al funzionamento dell'Oratorio permettendo a questo di migliorare e di essere veramente l'ambiente di formazione umana e cristiana di tutti i cristiani.

O.F. (M.M.G.)



dall'oratorio maschile

gari subiscono con rassegnazione. Quale responsabilità cristiana di fronte ai figli e alla Chiesa: rischia-no di sciupare una grande speranza propria del nostro tempo. Comunque non abbiamo intenzione di lasciarli dormire; certo sarebbe brutto che pagassero i figli le assenze dei genitori...

* * *

Un momento di realizzazione pratica del Natale, studiato al catechismo settimanale, sono stati i pre-sepi fatti all'oratorio maschile e nella Chiesa parrocchiale. Si è voluto sottolineare non tanto la riproduzione ambientale della nascita di Gesù, quanto il suo collegamento con l'Antico Testamento, con la storia di Israele, con la fede dei Patriarchi Abramo, Mosè e i profeti, con la figura di Giovanni Battista e della Madonna.

Ai ragazzi hanno detto molto, perchè li hanno fatti con le loro mani e mettevano in pratica lo studio per la preparazione al Natale. Speriamo siano stati utili anche agli altri.

* * *

I giovani si sono preparati al Natale con due sere di riflessione biblica e di preghiera comunitaria. Non erano molti, e talvolta il pensiero va proprio a quelli che non ci sono. Perché mancano quasi regolarmente? Molti di loro vanno ancora a Messa alla domenica: ci si può fermare lì e non sentire la necessità di un approfondimento che aiuti la coscienza cristiana nella vita di oggi? Molti vengono all'oratorio a giocare, a chiaccherare, a ritrovarsi con gli amici, ma poi sfuggono gli incontri spirituali che sono la ragione principale dell'oratorio: possibile che non si accorgano di inaridirsi per anemia spirituale?

Molti compaiono quando ci sono manifestazioni particolari o tradizionali, poi si vedono solo per la strada: tutto lì? Non hanno pensato che la presenza del sacerdote in un certo ambiente costruito per motivi ideali con la collaborazione di tutti, ha un significato che va al di là della simpatia, del commento al cinema, della discussione politica, della risata allegra, della gioia di una passeggiata o di una vacanza? Le occasioni per una presenza diversa possono essere varie. Ci si trova al mercoledì sera per la liturgia, la preparazione della messa domenicale: qualcuno riserva il martedì sera alla preghiera silenziosa con la Bibbia; al mercoledì pomeriggio e al sabato sera c'è un incontro di approfondimento per i catechisti e tutti coloro che possono partecipare e vogliono inserirsi nella vita della parrocchia.

Talvolta si combinano incontri per qualche discorso sulla vita matrimoniale; ricomincerà in quaresima l'analisi sulle schede di argomenti sociali che già abbiamo iniziato lo scorso anno per il convegno fatto a Roma su "Evangelizzazione e promozione umana"; si va periodicamente a Rivolta dove ci sono vecchi da aiutare e bambini bisognosi di tutto; ci sono in parrocchia il gruppo missionario e quello della S. Vincenzo che aspettano presenze giovanili...

I giovani e le ragazze che si chiudono in casa, o vanno solo al bar, al cinema... perchè non pensano al dovere della loro formazione seria alla vita familiare e sociale? Talvolta vengono qualche settimana prima del matrimonio a chiedere "notizie", e ci si accorge che sotto c'è il vuoto, praticamente incolmabile, e fanno tanta pena.

don Giorgio

Dicembre è stato il mese d'inizio effettivo dei gruppi catechistici, dopo una preparazione che ha impegnato i catechisti per diverso tempo.

Abbiamo costituito trentaquattro gruppi di ragazze e ragazzi insieme, dalla terza elementare alla terza media, che funzionano molto regolarmente.

La risposta dei ragazzi è stata veramente imponente e lodevole: abbiamo dovuto fermarci nel chiamarli, rinunciare a fare gruppi di prima e seconda elementare, perchè non avevamo più catechisti.

Siamo ora allo sforzo centrale dell'anno e queste parole vogliono servire come appello alla collaborazione di tutti. La Parrocchia sta facendo davvero un grande lavoro di evangelizzazione e promozione umana e sociale verso il mondo dei ragazzi che ha bisogno di attenzione, di spazio, di interventi educativi al loro livello, pensati e programmati per loro.

Un rimprovero, se mai, va fatto agli adulti che non sono di buon esempio col loro assenteismo o la loro presenza passiva. I catechisti si impegnano due volte, talvolta tre per settimana, i ragazzi hanno una presenza del novanta per cento ogni settimana, eppure i genitori si lamentano, o fanno i preziosi, per il loro incontro quindicinale che ma-

Scrivono i nostri missionari

Bracança - 5-12-1976

Carissimo Signor Curato, e amici tutti di Pioltello, ho ricevuto oggi con molto piacere la sua lettera e le voglio rispondere subito.

Sono rimasto circa 10 giorni a Belém nella capitale. La festa della Madonna è stata come al solito una apoteosi. Io restavo in confessionale tutto il giorno e mi son fatto una bella esperienza. Il P. Provinciale, con infinita delicatezza, ha voluto che io ritornassi in questi mesi al Seminario di Bragança e ci sto con molto piacere e sacrificio allo stesso tempo.

I giovani sono solo 21. Qualcuno si è perso, ma non lascio la speranza di poter un giorno avere vocazioni indigene.

Dei quattro che stanno facendo teologia a Santiago del Cile, uno è ritornato. Il capitolo Provinciale dirà le nuove direttive per la pastorale delle vocazioni. Pare che ci si orienti per un seminario di gente adulta. Sarà un caso che richiederà molto studio e attenzione perchè qui, in concreto quando si può dire che uno è adulto? Nel contesto del "cabloco", che è "maturità"?

Io procurerò di cooperare, se sarò mandato in una parrocchia dell'interno prendendo i caboclos, quando arrivano, come arrivano e portarli avanti fino all'età di entrare in seminario.

Ho posto tutti i soldi a disposizione della prelazia e Provincia, e mi sono sentito leggero, con nemmeno più un soldino.

Grazia a Dio così le spese del pozzo semiartesiano e pompa sono state coperte. La pompa non funziona ancora, ma funzionerà.

L'estate continua torrido e brucia tutto. Delle quasi trecento piante di frutta quasi tutte sono morte. Aspettiamo la pioggia più che la manna.

Ci sono state le elezioni. I Vescovi hanno invitato a votare, sebbene po-

ca fosse la libertà di opzione. Ora qui ora là ci sono difficoltà che nascono per le spartizioni di terre. Ma per noi che siamo qui e non sappiamo niente è difficile capire qualcosa. Ci sono Sacerdoti e Vescovi contro il governo e altri favorevoli. E' l'interesse, la paura, la impossibilità di autonomia?

Nessuno capisce bene. Per ora il governo ci lascia in pace, sebbene sappia tutto di noi, di quello che diciamo e facciamo.

Ma non è così in tutto il Brasile. Anche in questi giorni la Commissione rappresentativa della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile ha fatto circolare una "comunicazione pastorale al popolo di Dio" che fa molto pensare, parla del:

- caso della Missione di Merure (Mato Grosso) con massacro di P. Rodolfo e vari indios;
- del caso del sequestro del Vescovo Adriano Hipolito, pitturato tutto con tinta rossa e abbandonato nudo per la strada;
- del caso della morte del P. Bosco e di altri fatti.

Sarà il governo? lo squadrone della morte? la Polizia Militare? fuorilegge comunisti? altri forse?

Nessuno ci capisce niente. Quello che è certo è che solo il povero patisce, sia Vescovo, indios o caboclos.



E i ricchi, la polizia, ecc. tutti restano impuniti.

Ci resta solo pregare e agire educando alla giustizia, al Vangelo. Per ora tutto questo certo è una partecipazione alla Passione del Signore. Quello che più mi fa soffrire è il così detto minimo che è di Lire 64.000 e certi salari massimi che oltrepassano L. 12.800.000!

E così case bellissime e capanne. In questi giorni abbiamo aiutato una povera donna a tessere le pareti della casa con legno e fango... siamo ancora a questo punto! Ma andiamo avanti con coraggio, pazienza e forza. E sempre mi domando: davanti a tutte queste cose, che cosa Cristo vuole da me? da noi? Certo che non abbiamo paura di quelli che ci ammazzano, delle tribolazioni e dell'odio.

Così noi pensiamo il Santo Natale per voi con le vostre belle vetrine e noi con tanta speranza di salvezza per il nostro popolo.

Faccio voti di S. Natale a Lei e Don Giorgio, gli altri sacerdoti, le Suore e tutti gli amici.

Un abbraccio molto affettuoso in Cristo a tutti.

P. Cariati

Bracança - 16-12-1976

Carissimo signor Curato

e amici di Pioltello, tutti, tutti.

Il giorno 20 c.m. partirò per VILLA RONDON, la più lontana delle nostre parrocchie, la più tormentata. Vi avevo parlato di P. Fontanella, che era parroco lì, fu preso e fu deportato e sta in Italia.

Il motivo è la lotta, a fuoco, per la proprietà delle terre.

Il popolo, P. Fontanella hanno fatto il mio nome e così quando il P. Provinciale e il Vescovo si domandavano se accettavo, il mio nome già stava scritto sulla circolare di comunicazione.

Il Padre Provinciale sorride e disse: noi lo sapevamo che non avresti

rifiutato e così abbiamo guadagnato tempo.

Ho pensato molto sulla attitudine che prenderò; procurerò di amare tutti, oppressori e oppressi per vedere se l'amore è più forte. Non mi pare il momento di fare il martire, sarebbe fare il martur, perchè si entrebbe nel gioco dei potenti che vogliono lasciare il povero senza protezione.

Mi pare che sia il momento del "martirio della presenza" star là in mezzo a loro dicendo quello che è, presentato come annuncio centrale di fede.

Dio c'è, è buono e retribuirà conforme i propri meriti.

Anche i Vescovi di Macabà e altri missionari, hanno sofferto interrogatori ecc., vado in buona compagnia. Pregate affinchè rimanga calmo, calmo, calmo.

Certo che il Natale lo prevedo bello come quello di Gesù: umile, povero, in solitudine. E la vita non sarà molle. Non c'è acqua. Una latta di acqua di 20 litri costa 15.000=Lire 1.500.

Si ridurrà al minimo l'uso, ci si laverà una volta al mese, ecc.

Un abbraccio molto amico, sentiamoci chiesa, uniti in Gesù con i perseguitati, poveri, marginalizzati.

P. Cariati



Dall'India il 17-11-1976

Carissimi,

mi dovevo fermare in India solo alcuni giorni, invece ci rimango per quindici giorni in attesa della coincidenza col mio volo. Partita da Bombay il 10, dopo un viaggio in treno di ventiquattro ore, giunsi alla Casa Madre con le ossa rotte... I treni indiani infatti, pur essendo veloci come quelli italiani, sono di legno, quindi...

Poichè ho del tempo a disposizione, visito alcune nostre Case all'interno. Sono già stata in un villaggio di lebbrosi, persone tutte rifiutate dalla famiglia e dalla loro "società" e curate dalle nostre sorelle che si prodigano fino all'esaurimento. Chi

non è interessato al problema, neppure immagina quanti lebbrosi ci sono al mondo! Sono davvero tanti, credetemi, più di quanti ne potete pensare o ne trovate scritti nelle varie statistiche.

Il viaggiare in questi luoghi è problematico: piccoli, grandi, bufali, mucche, capre, galline... sono tutti padroni delle strade! Ora poi che è il tempo della mietitura del riso, la strada diventa l'aia di questa gente. Ieri ci si è fermata la macchina perchè "ingolfata" di paglia.

Mi fa pure tanta impressione la povertà che vedo intorno a me. Le abitazioni sono capanne di fango e paglia, però non so se preferir loro le "celle" di Hong Kong: almeno qui non mancano aria, sole, spazio.

Tutto quanto mi circonda non fa altro che farmi pensare agli Italiani... E' proprio vero che alcune cose si apprezzano solo quando non si hanno più!

A tutti un affettuoso abbraccio e un ricordo nelle preghiere.

Suor Fausta



Da Hong Kong il 29-12-1976

Carissimi,

le festività natalizie le abbiamo trascorse bene, ma con un tempo molto, molto strano. Alla Messa di mezzanotte eravamo in chiesa coi ventilatori accesi: 26°! Il giorno seguente il termometro è sceso a 10° e a 5° nella notte. Sulla montagna vicino a casa c'è il ghiaccio, le piante sono bianche di brina e potete immaginare le conseguenze di questi sbalzi di temperatura: tutti tremano... Anche noi non abbiamo il riscaldamento, ma se pensiamo a tutta quella gente che vive nelle baracche o sulle barche con aperture da tutte le parti, il nostro freddo diventa caldo... Ho ripreso la mia attività missionaria e sono tanto felice. Vi invierò presto notizie dell'ambulatorio e della nuova casa che stiamo per aprire proprio sul confine e per la quale tanto mi avete dato.

Vi abbraccio.

Suor Fausta

Nirmal Asharam Canossian Convent
Mahakali Caves Road
ANDHERI EAST 400093 Bombay
20th Dec 1976

Nella novena del Santo Natale mi affretto ad inviare a tutti, i miei più sinceri auguri di Buon Natale e di felice capodanno.

Grazie a Dio mi trovo benino in salute e mi trovo qui nella casa Provincializia dove ho fatto i santi esercizi. Spero di ritornare fra pochi di alla mia nuova missione di Dhulia centro di paganesimo dove ben pochi sono i cattolici e dove i missionari Gesuiti e noi Canossiane Missionarie lavoriamo per l'avvento di Cristo.

Pregate anche per questi poveri pagani affinchè il Signore li illumini e vengano a far parte del regno di Cristo.

Si fa di tutto per infondere la Fede in queste anime ma qui ci sono le caste, un grande impedimento per le conversioni.

Per la prima volta quest'anno in preparazione del Santo Natale abbiamo avuto ieri un convegno religioso nella nostra scuola tra noi Cattolici e protestanti invitando la popolazione Hindu a prendere parte in onore a Gesù Redentore.

Essi hanno accettato il nostro invito e pregato con noi.

Venga presto il regno di Gesù in tutti i cuori. Che gran dono è la Fede, noi cattolici non apprezziamo questo dono come si dovrebbe. Preghiamo per tanti che siedono nelle tenebre del paganesimo.

Come saprà ci sono restrizioni circa la posta estera e perciò la prego che se desidera inviarmi qualche offerta di mandarla tramite Banca a questo indirizzo: Suor R. Viganò - Union Bank of India - Canossa Convent School Society No 3381 - Dhulia - Maharashtra State.

Ringrazio tanto delle generose offerte tutti.

Di nuovo tanti auguri di Buon Natale, alla culla del Santo Bambino mi dico.

Sua devotissima

Suor Rosetta Viganò

note d'archivio

NUOVE FAMIGLIE

11) Sergi Mario con Lazzaroni Eleonora — 12) Magni Gianluigi con Ferri Paola — 13) Pirola Renzo con Ciocchetta Anna — 14) Mancini Pietro con Nova Stefania — 15) Ossoli Mario con Mariani Luigia — 16) Zimmari Saverio con Bettinali Giuseppina — 17) Cavallini Silvano con Del Frate Gloria — 18) Casiraghi Luigi con Crippa Teresina.

Oggi i giovani cercano sposa preferibilmente in altri paesi più che nel proprio. Difatti è così anche a Pioltello: solo 5 han sposato ragazze di Pioltello, mentre 21 han preferito ragazze di altri paesi. E' un umiliazione per le nostre ragazze?

Forse! anche se 13 giovani di altri paesi han voluto per sposa una Pioltellese.

Un sociologo e uno psicologo ci potrebbero ricamare su questo aspetto, diverse spiegazioni... o motivazioni. Dico solo speriamo che gli uni e gli altri abbiano fatto buona scelta.

E a chi si prepara a sposarsi, se non ha già tutto concluso direi di porsi seriamente tre domande:

1) sono abbastanza preparato per fare una famiglia, preparato per idee giuste, chiare, sicure su quello che comporta un matrimonio, la salute, lavoro sicuro, casa non esageratamente costosa per affitto?

2) Quale ragazza devo scegliere, che dovrà essermi compagna per tutta la vita? Verificare il carattere, l'educazione, i principi religiosi e morali.

Sappiamo bene che i drammi e le tragedie famigliari hanno origine quasi tutte da una scelta fatta frettolosa, guastata in più da contegni prematrimoniali compromettenti ecc.

3) Quale matrimonio, il civile o il religioso?

Si sa che oggi per sposarsi in Chiesa occorre far domanda sottoscritta dagli sposi che spiegano il motivo di voler scegliere un matrimonio religioso, il solo valido per i battezzati.

Non so quanti si siano sposati col matrimonio civile dei nostri parroccchiani quest'anno.

Ma dobbiamo dire apertamente che fa-

re delle firme fasulle non è da galantuomini.

Firmare che si crede, che si vuol fare una famiglia cristiana e poi scomparire, non è solo tirare in giro il prete o la Chiesa, è esser bugiardi. I fidanzati devono coscientosamente proporsi una scelta cristiana; ma come aspettano tanto tempo per trovare una casa, possono aspettare e riflettere anche per ritrovare la fede di un tempo, e sarà allora una famiglia cristiana che formeranno con un matrimonio religioso.

E avviso ai genitori; non alzino troppo la voce per costringere un figlio o una figlia a fare per un matrimonio religioso una firma a cui non faranno onore.

NUOVI PARROCCHIANI

44) Meroni Laura di Giuseppe — 45) Grandi Daniele di Maurizio — 46) Lella M. Giovanna di Giuseppe — 47) Lavatelli Anna di Mario — 48) Cassaghi Gianluigi di Antonio.

"E' il registro dei Battesimi il vero polso della salute morale e spirituale di una Parrocchia".

Sono parole del Card. Schuster di santa memoria, e aggiungeva: lo non giudico buona una parrocchia dal numero degli iscritti alle Associazioni o dal numero delle Comunioni, ma dal numero dei nati.

Allora conclude mestamente il Parroco: se tornasse il Cardinale a Pioltello e aprendo il registro dei Battezzati, vedesse che solo 48 sono state le nascite, mentre nascevano negli anni addietro circa 60, 80 e perfino 100, lo guarderebbe sorpreso e direbbe: Eh! Curato qui le cose non vanno bene, la Parrocchia non è un modello di moralità; Parroco, non hai niente da rimproverarti? hai alzato la voce? hai fatto sentire ai tuoi parroccchiani forte il richiamo della coscienza cristiana?

E il Parroco risponderebbe: eh! Emittenza, stia qui in terra ancora un po' di tempo a far esperienza del mondo moderno! la nostra gente non ci sente più da questo orecchio...

Non è la moneta, i mezzi che mancano, ma molti oggi preferiscono al 2° figlio o al 3° la TV a colori, il cambio dei mobili più moderni, più sofisticati, altri preferiscono comprarsi una seconda casetta in montagna o al mare, o l'au-

tomobile più veloce, la pelliccia, la parucchiera, le vacanze festive ai monti o al mare; sono allergici allo spirito di sacrificio!

"E lei, risponderebbe il Cardinale, stazito e non denuncia più questi disordini per non scontentare o per paura di sentirsi giudicare retrogrado?"

Eh! rispondere, non è che non si richiama ai sacri doveri del Matrimonio, è che proprio fanno orecchi da mercante.

Ora a te lettore, se pur ce n'è uno che ha letto queste righe, a Voi sposi giovani, l'esame di coscienza!

Ai nuovi arrivati "Vita, Vita, Vita" serena, sana, e santa!

offerte

OFFERTE RICEVUTE IN NOVEMBRE

Passio	L. 10.000
NN. 50° Nozze	L. 100.000
N. Bosco Gloria	L. 10.000
N. Geraci Roberta	L. 10.000
N. Mandelli Chiara	L. 10.000
N. Conte Marilena	L. 10.000
N. Albertario Mauro	L. 20.000
N. Salina Alessandra	L. 15.000
Rottame	L. 10.000
In cassetta	L. 10.000
Cartaccia	L. 120.000
N. Meroni Laura	L. 30.000
N. Grandi Daniele	L. 10.000
N.N. per SS. Quarantore	L. 50.000

OFFERTE RICEVUTE IN DICEMBRE

N. Casiraghi GianLuigi	L. 20.000
N.N. per tetto chiesina	L. 50.000
Una domestica (ogni mese)	L. 10.000
In cassetta	L. 10.000

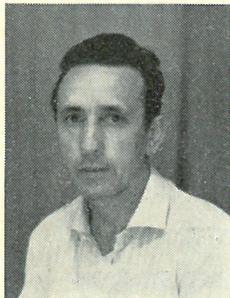
Il nostro "grazie" sempre uguale, ma sempre sincero e riconoscente a tutti questi offerenti che in silenzio e ignoti han voluto fare un gesto benefico o alla Chiesa o ai poveri nostri o alle Missioni. Il dare è sempre assai più carico di gioia interiore, che lo sciupare egoisticamente per sè.

Rendere felice un povero, anche per un giorno è cosa tanto umana oltre che cristiana. Dobbiamo tutti avere in programma un gesto di bontà il più spesso possibile.

Necrologie



Borgonovo PierLuigi, altro lutto tanto doloroso: a solo 52 anni un infarto improvvisamente lo portò alla fine, lasciando nel dolore e la sposa e i parenti e i moltissimi amici e coetanei che accompagnarono i suoi funerali. La formazione religiosa avuta per tutta la sua giovinezza fra i Padri Barnabiti è servita a renderlo per molti anni un coscienzioso consigliere Comunale, e sempre un cristiano convinto e aperto.



Maino Angelo, aveva solo 53 anni, ma un male incurabile lentamente lo trasportò alla tomba. Fin che le forze glielo permisero venne a Messa ogni mattina e nella Chiesa di S. Giuseppe in Via Verdi a Milano. Poi venne la fine; e il premio per una vita luminosa sia religiosamente sia socialmente.

Fu partigiano cristiano convinto e generoso, lo disse con un bellissimo discorso e con animo commosso il suo Comandante, ai suoi funerali. Il fratello Sacerdote gli celebrò la Messa di Requiem e gli diede l'ultimo saluto anche a nome del vecchio papà, presente e affranto.

Frigerio Cesira, Piolte'lese, morta a 82 anni nel ricovero di Melzo dove visse santamente gli ultimi anni di vita.



Galimberti Cesare, di anni 67, da pochi mesi aveva cessato il lavoro. S'illudeva di passare finalmente nel riposo gli ultimi anni di vita. La morte invece improvvisa e silenziosa gli si avvicina e in pochi minuti è anche per lui la fine.

E i moltissimi parrochiani che lo accompagnarono per l'ultima dimora, gli offrirono come dono la Messa in suffragio. Gli sia tanto preziosa per introdurlo nel riposo di lassù che è eterno.



Gerla Giuseppina ved. Bugatti, era sì anziana, 83 anni, ma accudiva ancora lucida alle faccende domestiche; una mattina non si sente bene, la si mandò per prudenza all'ospedale, ma qui si aggravò subito e fu la fine. Da buona Consorella aveva però ricevuto da pochi giorni la Comunione.

E' il dono che il Signore fa sempre alle Consorelle.



Beretta Ernesta, Orsolina di famiglia, consacrò la sua lunga vita (88 anni) al servizio della Casa di Dio. Per quasi 40 anni nella Chiesa di S. Giuseppe in Via Verdi a Milano. Così ebbe la riconoscenza della Messa funebre celebrata dal Rettore del Santuario stesso, Mons. Enrico Cattaneo, e ne ricordò le virtù e i meriti. Le Consorelle di Milano vollero spedirla presto in Paradiso disponendo per lei suffragi e opere di carità.

Mandelli Giuseppe. Chiuse serenamente e cristianamente la sua lunga vita (anni 89) nella casa di riposo di Rivolta d'Adda. Pur di carattere fiero, si adattò al ricovero, tornò a riposare nel cimitero del suo paese.

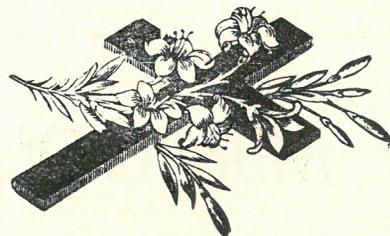


Carcano Luigi, "el Luisini", da tutti conosciuto e da tutti ben voluto per la sua buona compagnia.

Con cristiana premura volle ricevere tutti i conforti religiosi, poi chiuse in pace il suo cammino terreno.

Con tanta sincerità e affezione porgiamo le condoglianze alle famiglie colpite da questi lutti. Siamo loro vicini con la preghiera perché a chi è partito il Signore dia il Paradiso, a chi resta rassegnazione e conforto.

I nostri morti quest'anno sono stati 48, proprio come sono stati i nati 48, 36 di questi defunti hanno avuto la grazia di tutti i conforti religiosi, 8 con la sola Unzione dei Malati, 4 purtroppo con nessun conforto religioso. Per il bene morale e spirituale di questi nostri malati, siate premurosi nel chiamare il prete; lui è l'amico più sincero, più fedele ed anche il più desiderato dai malati stessi.



UNA PRECE

BANCA AGRICOLA MILANESE

Società per Azioni - Fondata nel 1874

Capitale L. 2.760.000.000

Riserve L. 12.450.000.000

**PER UN CORDIALE E RAPIDO
SERVIZIO AI CLIENTI**

FILIALE DI PIOLTELLO:

P.zza della Repubblica 3 - ☎ 9040545 - 9045988

Altre Filiali in zona: MELZO, PANTIGLIATE

LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto - Grassaggio e lubrificazione

Pioltello - Via Milano

MELZI LUIGI

Radio - Televisione - Elettrodomestici

Macchine per cucire "SINGER"

Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 - Telefono 90.40.414

20096 PIOLTELLO

la banca al tuo servizio

dove vivi e lavori

386 dipendenze

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MIRAGOLI ITALO

PIOLTELLO - Via Mantegna, 1 - Tel. 90.43.072

VASTO ASSORTIMENTO RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO - LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - REGISTRATORI

ASSISTENZA TECNICA - PREZZI MODICI

OREFICERIA
OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale
BULOWA ☆ OMEGA
TISSOT ☆ LORENZ

Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente

Gioielli di alta qualità
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32 PIOLTELLO Tel. 90.40.694

AGENZIA POMPE FUNEBRI

GAVEZZOTTI

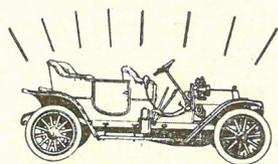
Funerali completi
Tariffe minime
Camere ardenti
Cofani mortuari
comuni e di lusso
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183
PIOLTELLO (MI)

Per tutte le

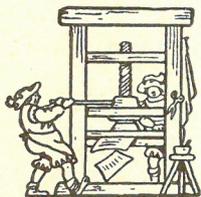
Pratiche Automobilistiche

Quali: Rinnovi e variazioni Patenti.
Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.
Demolizione targhe.
Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.
Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.
Duplicati fogli complementari.
Duplicati libretti di circolazione.
Passaporti Ecc... ecc...



Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:
la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e **L'ASSICURATRICE ITALIANA**
ove è aperta una agenzia AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.

PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA



**Tipografia
Cartoleria
Galimberti**

PIAZZA MATTEOTTI, 6 - TELEFONO 90.40.309
CERNUSCO SUL NAVIGLIO

**FUTURI SPOSI!
FUTURI GENITORI!
PER PARTECIPAZIONI DI NOZZE E NASCITA,
CONSULTATECI!**

CON LA NOSTRA ESPERIENZA
E CON IL VASTO ASSORTIMENTO
SAREMO IN GRADO DI SODDISFARE
OGNI VOSTRA PARTICOLARE ESIGENZA

Baby Style

PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

Negozio specializzato per bambini
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni

Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato

Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

Dai Fratelli

ARENA

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti PIOLTELLO Tel. 90.40.646



FOTO - OTTICA Di Gennaro Eugenio

Matrimoni, Battesimi,
cerimonie in genere
porcellane miniature,
ingrandimenti immagini.
Foto per tessera,
sviluppo e stampa
bianco nero e colore
Foto industriale e
pubblicitarie
riproduzioni d'arte
depliant clichès
DISCHI GIOCATTOLI

Via Tintoretto
PIOLTELLO
Tel. 90.42.498

AOM da CIRILLO

P.zza della Repubblica
PIOLTELLO
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprare un
quelcos te se truaet tan ben che
te cumprare **tut cos**.

CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
CUCINE ALL'AMERICANA
CONTRATTI METANO